

Corso di Laurea Magistrale in Classe LM19 – “Informazione e Sistemi Editoriali”

GENDER STUDIES, CULTURE E POLITICHE PER I MEDIA E LA COMUNICAZIONE

Proposta di istituzione per l’AA 2022/2023

### **Verbale relativo al primo incontro con le parti sociali**

Il giorno 11 novembre 2021, alle ore 17, si è tenuto il primo incontro con le parti sociali preliminare alla presentazione del progetto di istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Classe LM19 – “Informazione e Sistemi Editoriali” intitolato “Gender Studies, Culture e Politiche per i Media e la Comunicazione”.

Partecipano all’incontro per la Sapienza il Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale, Prof. Alberto Marinelli, e la Prof.ssa Stefania Parisi, docente del Dipartimento.

Sono invitate a discutere e valutare il progetto di Laurea:

- la giornalista **Silvia Garambois**, Presidente di Gi.U.Li.A associazione di giornaliste professioniste e pubbliciste. L’Associazione opera nell’obiettivo di modificare lo squilibrio informativo sulle donne anche utilizzando un linguaggio privo di stereotipi e declinato al femminile e si impegna per le pari opportunità delle giornaliste nei luoghi di lavoro (<https://giulia.globalist.it/>)

- la Dott.ssa **Elisa Ercoli**, Presidente dell’Associazione Differenza Donna Ong. L’Associazione ha l’obiettivo di far emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza di genere; promuove inoltre forme efficaci di intervento grazie alla presenza, nella sua rete, di qualificate professionalità: psicologhe, psicoterapeute, assistenti sociali, medici, educatrici, avvocate, giornaliste, sociologhe, informatiche, antropologhe (<https://www.differenzadonna.org/>)

L’incontro, organizzato nella forma di una tavola rotonda via Zoom, mira ad acquisire il parere di stakeholder e parti sociali con interessi e competenze specifiche sul tema delle disuguaglianze di genere, del gender gap che si registra nelle professioni, dei fenomeni di discriminazione e violenza, anche simbolica, fondata sulle identità di genere.

L’obiettivo finale è quello di arrivare ad una valutazione complessiva sulla proposta formativa espressa nel progetto formativo della Laurea Magistrale in Gender Studies, Culture e Politiche per i Media e la Comunicazione, attraverso una disamina degli obiettivi formativi, dei profili professionali individuati e dell’articolazione tematica espressa nel piano didattico..

La tavola rotonda si apre con una presentazione delle motivazioni che hanno portato i Dipartimenti proponenti a formalizzare una proposta formativa orientata ai Gender Studies. Queste ragioni sono relative alla osservata assenza di Corsi di studio specificamente vocati alla formazione sulle tematiche di genere, e riflettono la volontà di alcuni Dipartimenti della Sapienza, di dare risposte adeguate alla domanda, che proviene dagli ambiti professionali e istituzionali oltre che dalle generazioni più giovani, per una formazione adeguata e aggiornata sulle tematiche di genere, sulle questioni relative alle discriminazioni e sulla violenza gender-based. La proposta intende quindi contribuire a formare cittadine e cittadini, oltre che professioniste e professionisti, alla

consapevolezza e al contrasto di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni nei diversi ambiti professionali previsti, oltre che sul più ampio piano socioculturale e politico.

Segue una dettagliata presentazione dei contenuti della proposta.

La discussione che ne deriva vede impegnate tutte le invitate al tavolo, che si concentrano su diversi aspetti e dimensioni del progetto formativo.

In particolare, Silvia Garambois evidenzia l'urgenza e la necessità di un corso di laurea di questo tipo, perché da anni il lavoro dell'associazione che presiede è volto alla formazione dei giornalisti, proprio su questi temi, ma formarli da giovani, quando ancora non sono usciti dal percorso formativo risulterebbe senz'altro più incisivo. Inoltre sottolinea l'importanza di dare attenzione alla dimensione della rappresentazione e della narrazione del genere non soltanto nei campi delle professioni comunicative più legate al newsmaking e alla sfera dell'informazione, ma anche al settore delle narrative fictional, evidenziando la capacità che queste ultime hanno di incidere sull'immaginario collettivo e di produrvi un cambiamento. Bene dunque il riferimento alle professioni legate alla scrittura e sceneggiatura. Ancora, Garambois, auspicando attenzione anche alla storia delle donne, sottolinea la sintonia con gli obiettivi formativi per quanto riguarda professioni della comunicazione non direttamente legate al giornalismo (ad esempio, la produzione e gestione di contenuti media legati alle piattaforme di social networking). Se infatti i giornalisti professionisti e pubblicisti, come gli uffici stampa, sono intercettati dalla formazione permanente, in cui operano anche soggetti attenti alle tematiche della rappresentazione delle identità di genere come Gi.U.Li.A., le professioni emergenti e non istituzionalizzate della sfera dei media rischiano di rimanere estranee a questa forma di socializzazione e dunque allo sviluppo di consapevolezza sul tema. Da questo punto di vista, la formazione universitaria sui gender studies per la comunicazione e i media rappresenta per Garambois un elemento di sicuro interesse e valore professionale e sociale.

Per conto suo, Ercoli saluta con favore la proposta, relativamente ai programmi e ai contenuti presentati in apertura. Segnala inoltre che in Italia permangono resistenze culturali sulle questioni legate al genere: a questo proposito, ricorda una recente indagine ISTAT sugli stereotipi, in cui si evidenziava che una parte significativa dei rispondenti attribuiva responsabilità dirette alle vittime di violenza di genere. Se nel nostro paese la normativa presenta carattere di eccellenza, nella cultura e nel contesto sociale più ampio resistono sacche di pregiudizio che alimentano atteggiamenti discriminatori. L'Università gioca in questo contesto un ruolo assolutamente centrale sia per la formazione in senso stretto, sia in quanto nodo rilevante all'interno di una rete di soggetti istituzionali attenti alla tematica. Da questo punto di vista acquistano particolare valore le attività laboratoriali e i tirocini formativi, che consentono agli studenti e alle studentesse di misurarsi concretamente con le problematiche correlate ai fenomeni in esame.

Le partecipanti esprimono apprezzamento e approvano formalmente la proposta formativa confermando inoltre la propria disponibilità per il futuro a far parte del Comitato ordinatore del Corso.

Alle ore 18 l'incontro si conclude.

Prof. Stefania Parisi



Prof. Alberto Marinelli

